

CONFCOOPERATIVE: DINAMICHE ASSOCIATIVE (2018)

UN QUADRO DI SINTESI

¹ *L'analisi fa riferimento alle dinamiche anagrafico-associative relative agli enti iscritti (cooperative e non cooperative) nell'elenco nazionale delle aderenti a Confcooperative al 31 Dicembre di ogni anno e agli enti iscritti nell'apposito elenco nazionale delle imprese "cancellate" alla stessa data. Inoltre, sono prese in esame le nuove adesioni annuali a Confcooperative e le cancellazioni annuali dall'elenco nazionale delle aderenti tra il 2007 e il 2018 (elaborazioni: archivi nazionali Confcooperative).*

*Contatti: Pierpaolo Prandi
prandi.p@confcooperative.it*

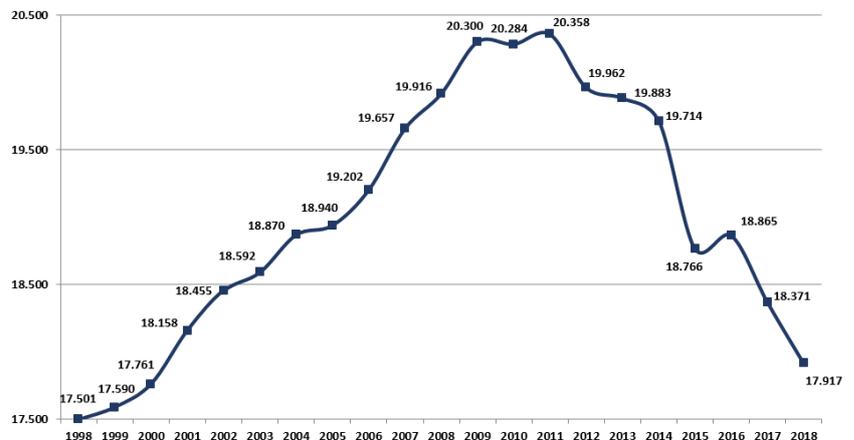
Questo numero di *Studi & Ricerche* rappresenta l'aggiornamento annuale (con i consuntivi 2018) relativo alle dinamiche associative. In estrema sintesi, i principali risultati dell'analisi condotta (le cui rappresentazioni grafiche sono riportate nelle pagine successive) sono i seguenti¹:

1. Nel 2018 è proseguito il deterioramento sia della dinamica delle aderenti sia di quella relativa alle aderenti dichiarate attive;
2. Si accentua la dicotomia tra le aree territoriali ad elevata incidenza di aderenti attive (rispetto al totale delle aderenti) e le aree caratterizzate, invece, da una bassa incidenza di aderenti attive;
3. A livello settoriale il peso delle inattive tra le aderenti è ancora molto rilevante nell'ambito della cooperazione di abitazione e in quella di produzione e lavoro;
4. Se, da un parte, le politiche di promozione cooperativa e di marketing associativo non hanno trovato ancora riflesso in una risalita della dinamica delle nuove adesioni, dall'altra, le politiche volte a favorire le aggregazioni tra imprese hanno trovato riflesso in una crescita molto sostenuta del numero di cooperative che hanno portato a termine processi di fusione (+32,9% rispetto al 2017);
5. Si attenua l'erosione di aderenti attive nelle città metropolitane. Tuttavia, solo in cinque città metropolitane su quattordici si registra un incremento del numero di adesioni nel 2018 rispetto al 2017;
6. La longevità associativa, misurata in termini di quota di aderenti attive nel 2007 ancora aderenti attive nel 2018, assume diverse configurazioni sia su base settoriale sia su base territoriale. In ogni caso, la maggiore longevità associativa è correlata alla più elevata anzianità anagrafico-associativa della cooperativa. Di fatto, al netto di valutazioni legate alla continuità aziendale, la fedeltà al patto associativo è meno avvertita tra le nuove generazioni di cooperative.

DINAMICHE ASSOCIATIVE

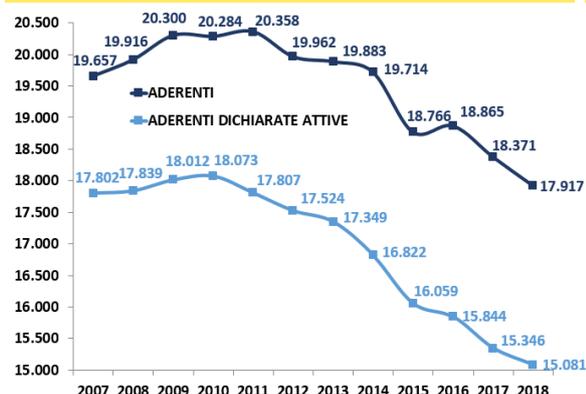
Anche nel 2018 è proseguito l'andamento discendente della dinamica della base associativa. Rispetto al 2011 (anno in cui si registra il numero più elevato di aderenti) si segnala una erosione dello stock di associate pari al -12%, mentre rispetto al 2007 (anno che precede la crisi sistemica dell'economia reale a livello globale) la variazione negativa è pari al -8,9% (gli enti iscritti nell'elenco nazionale delle aderenti a Confcooperative erano 19.627 al 31 Dicembre 2007; sono scesi a 17.917 al 31 Dicembre 2018). Nel complesso il numero delle associate torna sui livelli di fine 2000 (erano 17.761 gli enti iscritti nell'elenco nazionale delle aderenti all'inizio del nuovo millennio).

LE IMPRESE ADERENTI A CONFCOOPERATIVE 1998-2018 PROFILO DIACRONICO -VALORI ASSOLUTI-

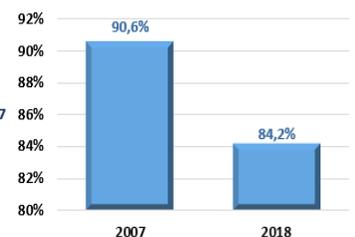


Nel 2018 si registra inoltre una riduzione ulteriore (per l'ottavo anno consecutivo) del numero delle aderenti attive. Rispetto al 2010 (anno in cui si rileva il numero più elevato di aderenti attive) la diminuzione dello stock di associate dichiarate attive è pari al -16,6%, mentre rispetto al 2007 il calo è pari al -15,3% (erano 17.802 nel 2007; sono scese a 15.081 nel 2018). L'incidenza delle aderenti attive sul totale delle aderenti, un indicatore grezzo della qualità della base associativa, si attesta anche nel 2018 su livelli più bassi rispetto al 2007. In particolare, il peso delle attive sul totale delle aderenti si attestava al 90,6% nel 2007, mentre nel 2018 non supera l'84,2%.

LE ADERENTI E LE ADERENTI ATTIVE (SERIE STORICA 2007-2018) PROFILO DIACRONICO -VALORI ASSOLUTI-

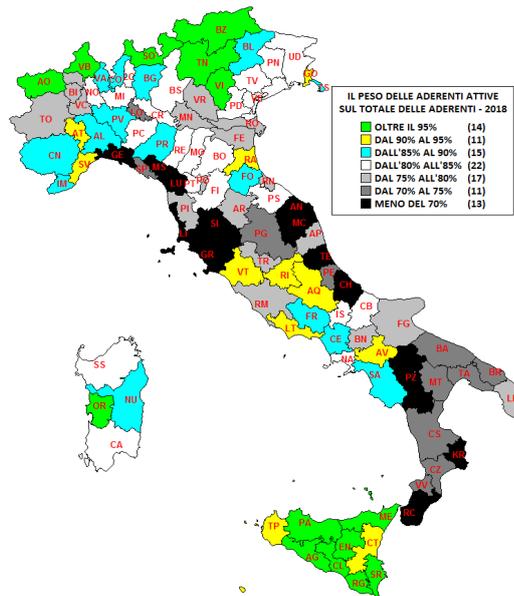


IL PESO DELLE ADERENTI ATTIVE SUL TOTALE DELLE ADERENTI (2007 E 2017) -%-



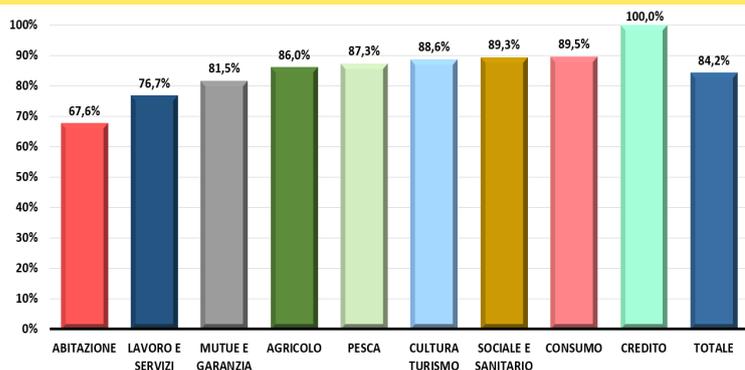
A livello territoriale il peso delle inattive (aderenti in liquidazione, aderenti assoggettate a procedura concorsuale, ecc...) è rilevante in alcune aree. Di fatto, almeno quattro cooperative su dieci, nelle aree di Crotona, Teramo, Chieti, Massa-Carrara e Livorno, tra le iscritte nell'elenco nazionale delle aderenti a fine 2018, non sono più attive (rif.: *suddivisione territorio italiano in 103 micro aree*). Nelle aree di Macerata, Genova, Potenza Reggio Calabria, Ancona, Grosseto, Lucca e Siena almeno tre aderenti su dieci, tra le iscritte nell'elenco nazionale, non sono più attive.

IL PESO DELLE ADERENTI ATTIVE SUL TOTALE DELLE ADERENTI (2018)
AREA TERRORIALE -%-

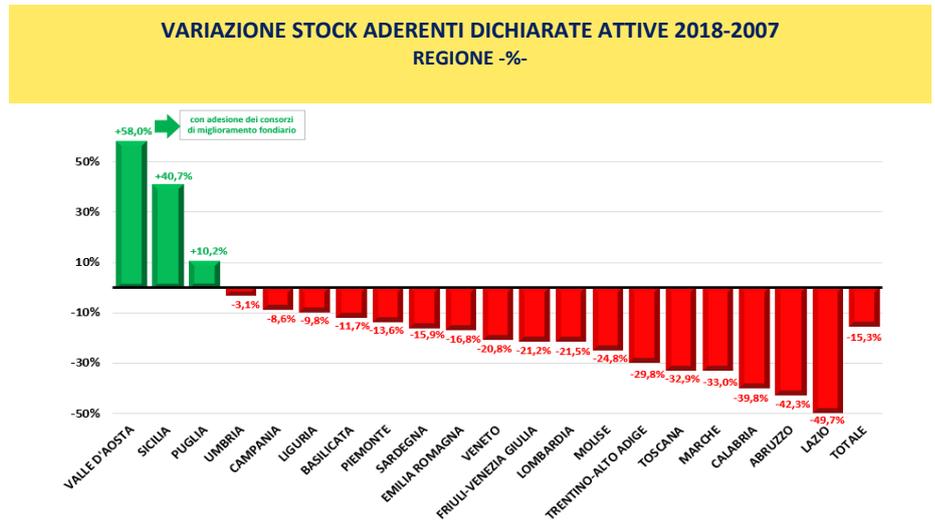


Con riferimento al profilo settoriale, tra le cooperative abitazione, solo due cooperative su tre, tra le aderenti del 2018, è iscritta come attiva nell'elenco nazionale. Nella cooperazione di lavoro e servizi quelle attive tra le aderenti sono tre su quattro. Anche nell'ambito delle mutue e della cooperazione di garanzia fidi, l'incidenza delle cooperative attive rispetto al totale delle aderenti si attesta su valori inferiori alla media nazionale (l'81,5%, rispetto all'84,2%).

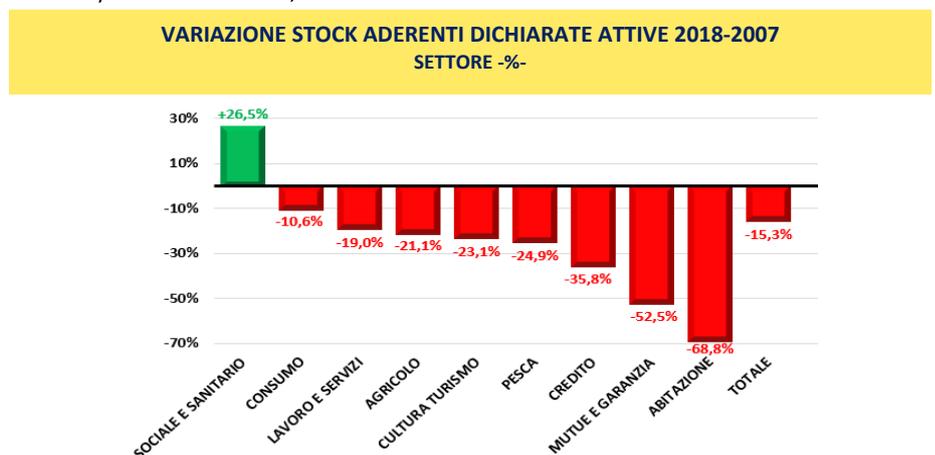
IL PESO DELLE ADERENTI ATTIVE SUL TOTALE DELLE ADERENTI (2018)
SETTORE -%-



L'erosione dello stock di aderenti attive nel 2018 rispetto al 2007 si evidenzia in diciassette regioni su venti. La contrazione più accentuata si segnala per il Lazio (-49,7%), l'Abruzzo (-42,3%), la Calabria (-39,8%), le Marche (-33%) e la Toscana (-32,9%). Di contro sono solo tre le regioni che registrano, nello stesso periodo, un incremento del numero di aderenti (la Valle D'Aosta, +58% in virtù dell'adesione dei consorzi di miglioramento fondiario; la Sicilia, +40,7% e la Puglia, +10,2%).

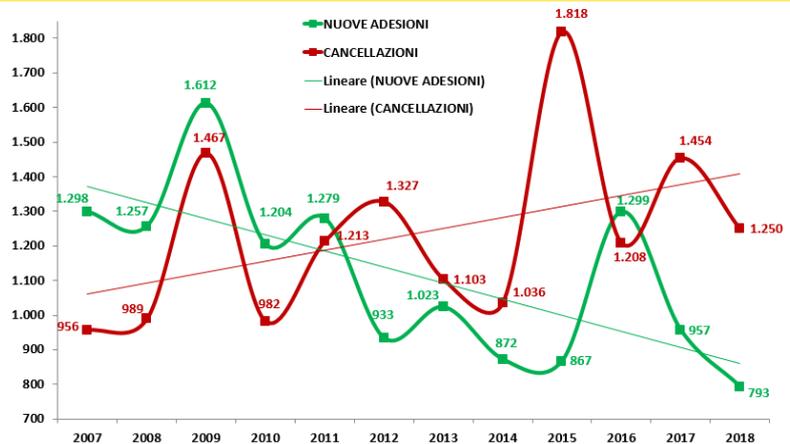


A livello settoriale, l'erosione di aderenti attive nel 2018 rispetto al 2007, coinvolge tutti i macro ambiti operativi del sistema Confcooperative, tranne quello rappresentato dalla cooperazione sociale e sanitaria. In particolare, nell'ambito sociale e sanitario si segnala un incremento delle aderenti attive nel periodo in esame pari al +26,5%. In tutti gli altri settori si registra, invece, un saldo negativo. In tal senso, nella cooperazione edilizia di abitazione si segnala una calo del numero di aderenti attive pari al -68,8%. Nell'ambito delle mutue e garanzia fidi la contrazione si attesta al -52,5%. Nel credito si attesta al -35,8% (ma trae origine da processi di fusione tra banche di credito cooperativo). Nella pesca la variazione negativa è pari al -24,9%; nella cultura e turismo è pari al -23,1%; nell'agricolo è pari al -21,1%; nella produzione e lavoro è pari al -19%; nel consumo (anche al lordo della cooperazione di utenza) si attesta al -10,6%.



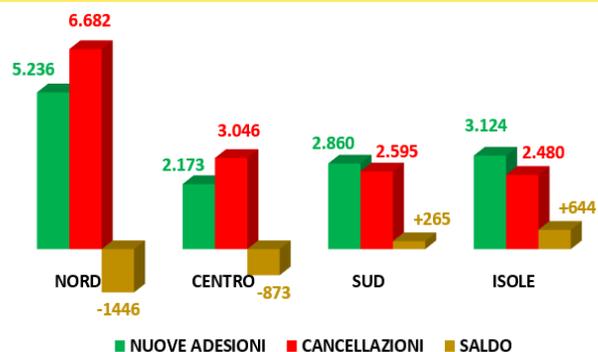
La dinamica delle nuove adesioni e delle cancellazioni nel periodo 2007-2018 mostra una tendenza negativa tra le prime, mentre si rileva una tendenza alla crescita, tra le seconde. Nel 2018 si è rafforzata la dinamica negativa sul fronte delle nuove adesioni. Scende, infatti, a 793 il numero delle nuove adesioni (erano 957 nel 2017). Si tratta del valore più basso registrato nel periodo in esame. Si segnala, comunque, una frenata delle cancellazioni (scendono a 1.250 nel 2018, contro le 1.454 del 2017). Nel complesso, tra il 2007 e il 2011, si segnala un saldo adesioni-cancellazioni sempre positivo. Di contro, tra il 2012 e il 2018 il saldo si attesta su valori negativi, tranne nel 2016. Nel 2018 il saldo fa segnare -457 unità (nel 2017 era pari a -497).

**LE NUOVE ADESIONI E LE CANCELLAZIONI
(SERIE STORICA 2007-2018) PROFILO DIACRONICO
-VALORI ASSOLUTI-**



Nel periodo 2007-2018 le nuove adesioni ammontano a 13.393 unità, mentre le cancellazioni raggiungono 14.803 unità. Il saldo complessivo si attesta a -1.410 unità. A livello di macro area territoriale, Nord e Centro registrano entrambi un saldo negativo. In particolare, al Nord il saldo fa segnare -1.446 unità e al Centro -873 unità. Di contro, al Sud e nelle Isole si rileva un saldo positivo pari rispettivamente a +265 unità e a +644 unità.

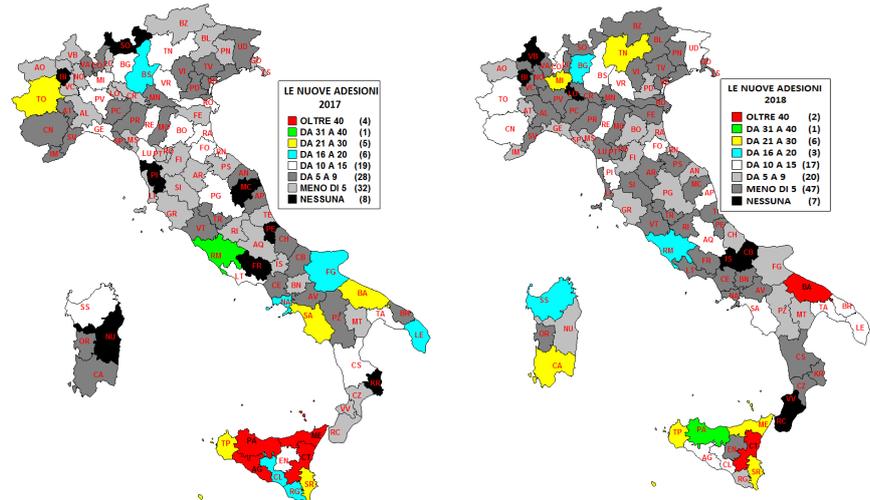
**LE NUOVE ADESIONI, LE CANCELLAZIONI E IL SALDO NEL PERIODO 2007-2018
MACRO AREA TERRITORIALE -VALORI ASSOLUTI-**



Rispetto al 2017, il quadro territoriale relativo alle nuove adesioni del 2018 evidenzia alcuni tratti distintivi. Da un lato, nel 2018, nel 52,4% del totale degli ambiti territoriali analizzati (*rif.: suddivisione territorio italiano in 103 micro aree*) si registra un numero di nuove adesioni che non va oltre le quattro unità, contro il 38,8% del 2017. Dall'altro, negli ambiti territoriali a più alta vocazione associativa, in particolare in Sicilia, scendono da quattro del 2017 a una del 2018 le aree in cui si contano oltre quaranta nuove adesioni.

RIPARTIZIONE DELLE NUOVE ADESIONI DEL 2017 AREA TERRITORIALE -%-

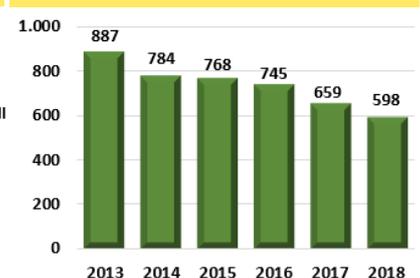
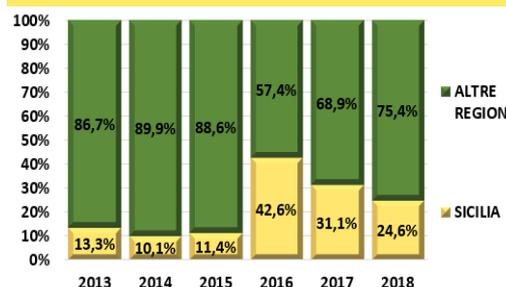
RIPARTIZIONE DELLE NUOVE ADESIONI DEL 2018 AREA TERRITORIALE -%-



Nell'ultimo triennio la Sicilia ha avuto un ruolo rilevante nella dinamica delle nuove adesioni. Se nel triennio 2013-2015 il contributo annuo della Sicilia sul totale delle nuove adesioni dell'anno era compreso tra un minimo del 10,1% e un massimo del 13,3%, nel 2016 il contributo è salito al 42,6% (un incremento che trova riflesso nell'efficacia del marketing associativo, in seguito all'affidamento dell'attività di vigilanza alle non aderenti). Nel 2017 il contributo della Sicilia si è attestato al 31,1% e nel 2018 ha rappresentato il 24,6% del totale delle nuove adesioni realizzate sul territorio nazionale. Di fatto, al netto delle dinamiche siciliane, dal 2013 al 2018 si registra una contrazione generalizzata delle nuove adesioni. In particolare, le nuove adesioni registrate nel 2013, esclusa la Sicilia, ammontavano a 887 enti. Nel 2014 si fermavano a 784 unità; nel 2015 diminuivano a 768 unità; nel 2016 scendevano a 745 unità; nel 2017 calavano a 659 e nel 2018 si riducevano a 598 unità.

RIPARTIZIONE DELLE NUOVE ADESIONI (SICILIA E ALTRE REGIONI 2013-2014-2015-2016-2017-2018) -%-

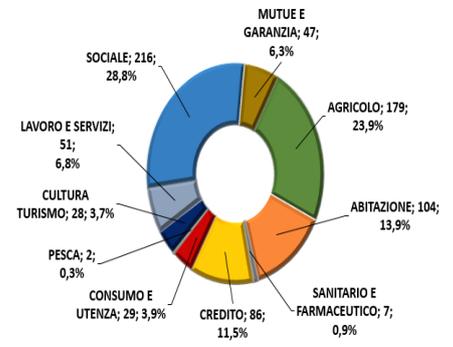
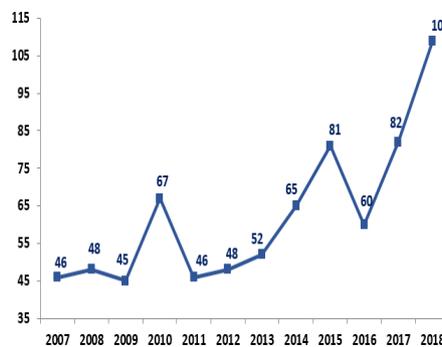
LE NUOVE ADESIONI, SICILIA ESCLUSA (2013-2014-2015-2016-2017-2018) -VALORI ASSOLUTI-



Anche sul fronte delle cancellazioni del 2018, il quadro territoriale evidenzia alcuni tratti distintivi rispetto al 2017. In particolare si segnala: una elevata concentrazione di cancellazioni nell'area di Bolzano (in seguito a processi riorganizzativi del sistema Confcooperative nel territorio di riferimento); un consistente calo delle cancellazioni nelle città metropolitane; un incremento significativo di enti cancellati dall'elenco delle aderenti perché hanno portato a termine processi di fusione (le cosiddette "cancellazioni buone"). Con riferimento a quest'ultima fattispecie, nel 2018 si registra il numero più elevato di enti cancellati per fusione nel periodo 2007-2018. Si tratta di 109 enti rispetto agli 82 del 2017 e ai 46 del 2007. Nel complesso dal 2007 al 2018, si contano 749 cancellazioni per fusione, di cui il 28,8% fa riferimento alla cooperazione sociale.

**LE CANCELLAZIONI PER FUSIONE
(SERIE STORICA 2007-2018) PROFILO DIACRONICO
-VALORI ASSOLUTI-**

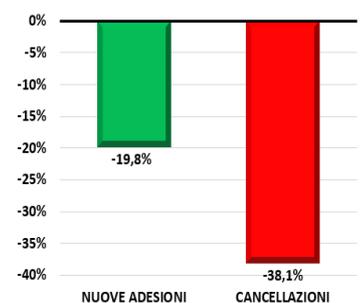
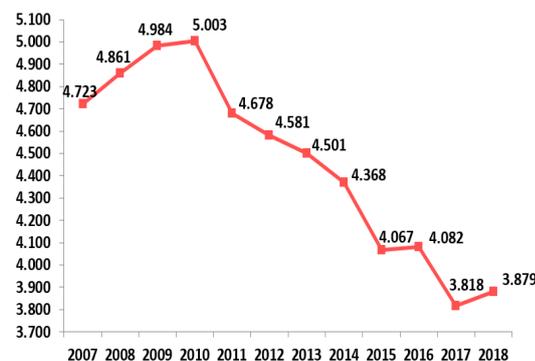
**RIPARTIZIONE DELLE CANCELLAZIONI
PER FUSIONE DAL 2007 AL 2018
SETTORE -%-**



Per quanto riguarda l'aggregato delle quattordici città metropolitane si segnala un lieve deterioramento della dinamica delle aderenti associato però a un lieve riallineamento verso l'alto del numero delle aderenti attive. Nel 2018 rispetto al 2017 si registra una significativa diminuzione del numero di cancellazioni nell'insieme delle città metropolitane (-38,1%) associata, tuttavia, ad una ulteriore frenata delle nuove adesioni nelle stesse aree (-19,8%). Nel complesso rispetto al 2007 nelle città metropolitane la riduzione dello stock delle aderenti attive nel 2018 raggiunge il -17,9%, contro il -14,4% delle altre aree.

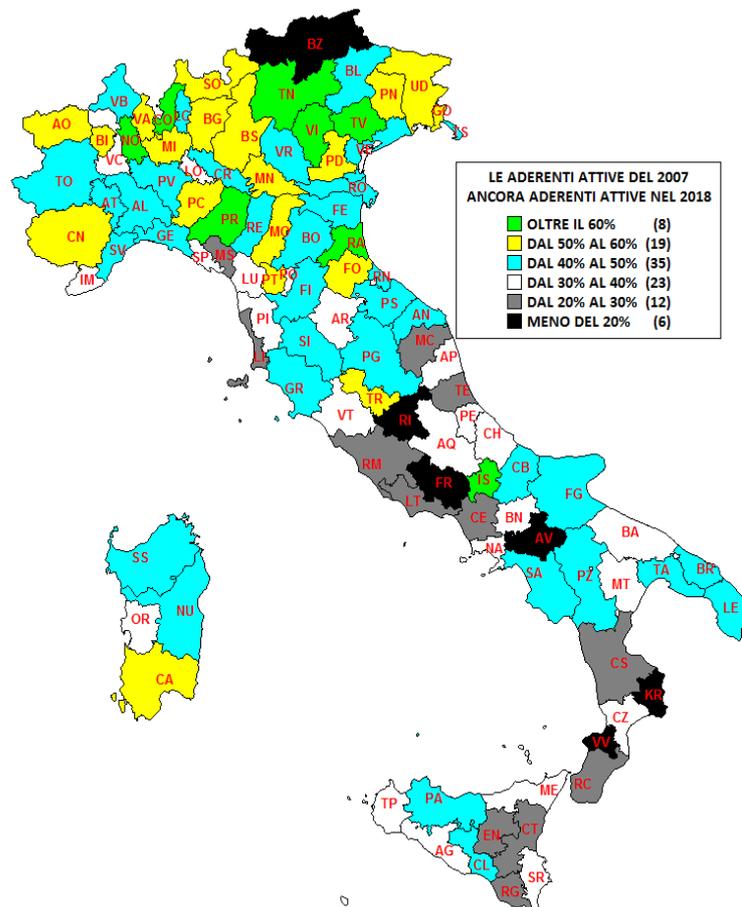
**LO STOCK DELLE ADERENTI ATTIVE NELLE
CITTÀ METROPOLITANE
(SERIE STORICA 2007-2018) PROFILO DIACRONICO -VALORI ASSOLUTI-**

**CITTÀ METROPOLITANE: VARIAZIONE
DELLE NUOVE ADESIONI E DELLE
CANCELLAZIONI NEL 2018 RISPETTO
ALL'ANNO PRECEDENTE -%-**



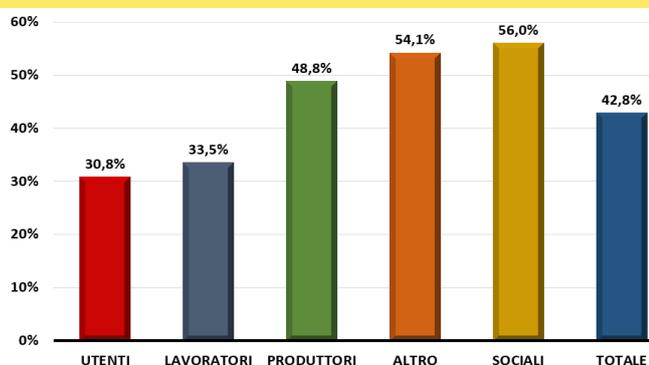
La longevità associativa delle aderenti attive del 2007 (misurata al lordo delle cancellazioni per fusione intervenute nel periodo di rilevazione e che hanno interessato per l'82% del totale enti con sede legale al Nord) non supera il 42,8% nel 2018. Di fatto, l'indicatore presenta significative differenze a livello territoriale. In particolare, la longevità associativa al Nord raggiunge il 49,5%, al Sud e nelle Isole scende rispettivamente al 36,2% e al 36,9%, mentre al Centro non va oltre il 32,8%. La Calabria, con una quota pari al 19,4% di aderenti attive nel 2007 ancora aderenti attive nel 2018, si posiziona all'ultimo posto della graduatoria regionale della longevità associativa e precede il Lazio con il 24,5%. Con riferimento ai micro ambiti territoriali (*rif.: suddivisione territorio italiano in 103 micro aree*) si segnala che nelle aree di Rieti, Crotone, Avellino, Frosinone e Vibo Valentia meno del 15% delle aderenti attive del 2007 risulta ancora aderente attivo nel 2018.

**LONGEVITÀ ASSOCIATIVA: LE ADERENTI ATTIVE DEL 2007
ANCORA ADERENTI ATTIVE NEL 2018
(DATI AL LORDO DELLE FUSIONI INTERVENUTE NEL PERIODO) AREA TERRITORIALE -%-**



La longevità associativa misurata per macro tipologia cooperativa (utenti, lavoratori, produttori del settore primario, sociali e altre tipologie) evidenzia la quota più bassa di aderenti attivi nel 2007 ancora aderenti attivi nel 2018 tra le cooperative di utenti (il 30,8% del totale) e tra quelle di lavoratori (il 33,5% del totale). Di fatto, la cooperazione edilizia di abitazione, da una parte, e la cooperazione di produzione e lavoro, dall'altra, hanno rappresentato gli ambiti operativi più fragili della cooperazione aderente nello scorso decennio. Si segnala, invece, più alta rispetto al dato medio la longevità associativa nella cooperazione tra produttori del settore primario (48,8% del totale) e in quella sociale (56% del totale).

LONGEVITÀ ASSOCIATIVA: LE ADERENTI ATTIVE DEL 2007 ANCORA ADERENTI ATTIVE NEL 2018
(DATI AL LORDO DELLE FUSIONI INTERVENUTE NEL PERIODO) TIPOLOGIA COOPERATIVA -%-



La longevità associativa misurata nel periodo in esame varia significativamente, a seconda dell'anzianità anagrafico-associativa delle aderenti attive. In particolare tra quelle con oltre 10 anni di vita associativa al 2007 la longevità associativa al 2018 raggiunge il 50,3%. Di contro, tra quelle con non più di 10 anni di vita associativa al 2007 la longevità associativa al 2018 scende al 35,9%. Di fatto, è una evidenza oggettiva che interessa, indistintamente, tutte le tipologie di cooperative. Inoltre, il differenziale nella longevità tra le due classi di anzianità anagrafico-associativa è consistente sia tra le tipologie cooperative con la più bassa quota di aderenti attivi nel 2007 ancora aderenti attivi nel 2018 (lavoro) sia tra quelle con la quota più alta (sociali).

LONGEVITÀ ASSOCIATIVA: LE ADERENTI ATTIVE DEL 2007 ANCORA ADERENTI ATTIVE NEL 2018 PER CLASSE DI ANZIANITÀ ASSOCIATIVA
(DATI AL LORDO DELLE FUSIONI INTERVENUTE NEL PERIODO) TIPOLOGIA COOPERATIVA -%-

